

# Aurora di mezzogiorno

Come l'amore immenso  
che doma le energie,  
le forze, le alte schiere,  
le sfere basse, le terre tutte,  
i mondi.  
È una luce.  
Una luce  
che sogna la sua luce  
per abbracciarsi al risveglio.  
Siamo noi, dimmi,  
siamo forse noi in quella luce?  
E del risveglio, dimmi,  
siamo forse noi quell'abbraccio?  
Oh, quanto ti lasci sognare!  
Un sogno dal quale  
si dispiegano i miei atti,  
gli eventi che mi attendono,  
e tutti quegli elementi che agiscono  
come un tuo snudato braccio  
sulla realtà e su ogni sua natura.  
E il tempo, nei nostri anni,  
è come un vaso che si lascia plasmare  
dai movimenti degli spazi  
sempre più profusi  
e che a loro volta  
modelli tra di noi  
con la perfezione che crea tutto  
e che tutto rinnova.  
È piena la mia anima della tua grazia,  
come ne è piena la terra  
che da arido spiro  
ravvivi col tuo fertile soffio.  
L'attesa.  
Il mare potrebbe insegnare all'uomo

quale vantaggio si trae  
dalla tua attesa.  
Come il cielo bacia l'onda  
e l'onda bacia la sabbia  
in un andirivieni  
di movimenti e di pause,  
in un viavai di quiete e di tempeste,  
tra giorni di caligine e notti di stupore.  
Ma tu sei.  
E nel gioco dei fenomeni  
ti elevi oltre ogni armonia  
e ti ricrei sempre  
poiché in te sussiste  
l'anelito della perfezione.  
Sì, tu sei quel fascio di luce  
che vigilia la mattina;  
sei la più matura tonalità dei colori  
che ottenebrando l'oscurità  
risveglia il giorno.  
Oh, per quale abbraccio!  
E dimmi,  
sono forse anch'io in quella luce?  
E del risveglio, dimmi,  
siamo forse noi il sogno?  
Oh, quanto ti lasci cercare.  
Se io fossi amore tu,  
tu saresti immenso.  
Immenso  
come questa aurora di mezzogiorno  
che va penetrando l'anima mia  
nel suo intimo ritorno  
e che doma le energie,  
le forze, le alte schiere,  
le sfere basse, le terre tutte,  
e i mondi.

(31/05/2024)